

BOSSI: NORD SCHIAVO SENZA MALPENSA

«È la madre di tutte le battaglie. Alitalia-Airfrance: con Parigi un accordo catastrofe come i prossimi, su gas ed energia elettrica. Con la Lega si schieri la società civile»

LEONARDO BORIANI

Umberto Bossi è sulle barricate. Malpensa in pericolo significa Nord in pericolo. Quel Nord che l'Esecutivo Prodi sta cercando di schiacciare e ridurre definitivamente a provincia dell'impero ma che con tutte le sue forze non ci sta a perdere l'ultima "battaglia".

L'abbraccio tra Alitalia e Air France è mortale infatti per Malpensa e la scelta, assolutamente certa, del Governo che avallerà la decisione del Cda non potrà che portare "tutti" al Nord: in termini economici una perdita di miliardi e miliardi all'anno che, tradotto, significa addio a decine di migliaia...

...di posti lavoro e una operatività ridotta a fantasma con tanti saluti (e beffe) a tutte le promesse di rilancio fatte.

Insomma, da una parte una presa (l'ennesima) per i fondelli, dall'altra un disastro.

«La musica purtroppo non cambia mai per il Nord - sintetizza Bossi - . schiavi di Roma eravamo e schiavi restiamo. Per questo quella di Malpensa è la madre di tutte le battaglie per noi».

Nei giorni scorsi, anche alla vigilia di Natale, il Segretario ha passato ore a discutere con i suoi più stretti collaboratori le strategie da adottare.

«È necessaria una reazione forte, dura a questa nuova violenza dello Stato romano. Una storia che si ripete: dai tempi dei romani conquistatori la nostra terra è oggetto di scorrerie, di angherie, di soprusi. Come accade con Malpensa, un folle tentativo dello Stato centralista di penalizzare il Nord, la sua gente, la sua economia».

«Purtroppo è così, hanno sem-

pre considerato il Nord schiavo e in ogni mossa e con qualsiasi mezzo hanno provato a rendere questa schiavitù sempre più ossessiva, violenta. Il Nord ha cercato di controbattere, di resistere e formidabile in quest'ottica è stata ed è la "campagna" dei nostri sindaci, quindi del nostro territorio: i borgomastri e il popolo hanno costretto Roma a scendere a patti. Lo abbiamo appena visto. Ma ora con Malpensa hanno alzato il tiro, vogliono il Nord in ginocchio, penalizzato, più schiavo. Per questo non

bisogna cedere su Malpensa, dobbiamo allentare questo cappio che vogliono stringerci attorno al collo. Perché questo Governo sprezzante con il Nord ha raggiunto accordi precisi sulla nostra pelle con i francesi. Dopo, vedrete, arriveranno altre catastrofi: accordi sul gas, sull'energia elettrica... sempre sulla nostra pelle e recuperare il terreno perduto sarà quasi impossibile».

Che fare, dunque?

«Stiamo studiando iniziative: manifestazioni, forme di protesta, strategie che indichino con precisione i danni incalcolabili che avremo se passa questo folle piano. Tra l'altro - chiosa Bossi - non si sono mai viste rotte che vadano a Sud, tutto il mondo che vola va a Nord..., come accadeva prima della creazione della grande Malpensa, quando ci si recava a Francoforte o Zurigo per decollare».

«Per questo la Lega, il più forte partito del Nord, non darà tregua, ce l'abbiamo nel Dna questa spinta contro Roma ladro-

na e non lasceremo nulla di intentato per impedire questa ennesima vigliaccata. Ora più che mai è necessario che scenda in campo a nostro fianco anche la società civile: si devono muovere gli industriali, le aziende, il nostro mondo del lavoro. Devono intervenire gli artisti, gli sportivi, gli uomini di cultura oltre ai politici.

Il Governo deve capire che il Nord ha una voce unica, coesa, potente: Malpensa non si tocca, non si può toccare».

Il monito del Segretario: «Ci vogliono in ginocchio. Se perdiamo questa partita resteremo per sempre sotto il giogo di Roma»

«Non cedere, oppure presto altre catastrofi»